

## 3

## Igiene Ambientale: grandi passi avanti col rinnovo dei contratti Fise/Assoambiente e Utilitalia

Dopo una estenuante trattativa che ci ha visto impegnati nei mesi scorsi con numerosi scioperi, il 6 dicembre si è giunti finalmente alla firma definitiva dell'accordo nazionale di rinnovo del **CCNL Fise/Assoambiente** e società esercenti servizi ambientali. Un traguardo importante, che fa seguito a quello raggiunto il 10 luglio, con il rinnovo del **contratto con Utilitalia** per le aziende pubbliche (10 luglio 2016). Il tutto nell'ambito di un sistema consolidato di relazioni sindacali e di bilateralità sul welfare contrattuale a beneficio dei lavoratori e delle lavoratrici, delle imprese e della qualità del servizio reso.

L'accordo del 6 dicembre, valido per tre anni a partire dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2019, soddisfa le richieste dei lavoratori e delle lavoratrici dell'Igiene Ambientale pubblico e privato, introducendo la clausola sociale che supera le inique disposizioni del Jobs Act, per le quali i lavoratori erano a rischio di licenziamento individuale nei casi di cambio di appalto, migliorando così notevolmente l'aspetto economico.

Infatti, siamo riusciti ad ottenere un aumento di 120 euro complessivi, a cui si aggiunge l'una tantum per la vacanza contrattuale di circa 400 euro, che supera nettamente le cifre recentemente riconosciute ai metalmeccanici ed ai dipendenti pubblici.

Inoltre, il nuovo contratto prevede tutta una serie di tutele, quali la previdenza complementare generalizzata, l'assistenza sanitaria integrativa, il fondo di solidarietà per incentivare i prepensionamenti dei lavoratori dichiarati inidonei.

Insomma, siamo riusciti a strappare un accordo che ci deve portare ad un miglioramento delle condizioni di lavoro dei nostri operatori. C'è ancora tanto da lavorare, e questo sarà uno degli impegni primari del nostro programma per i prossimi mesi.

Ora, con l'avvenuta bocciatura della riforma costituzionale, auspichiamo che lo spettro del **Jobs Act venga eliminato definitivamente**, a vantaggio di tutto il mondo dell'impiego pubblico e privato. E la nostra Federazione, tramite il proprio Ufficio Legislativo, sta provvedendo a perseguire tale obiettivo.

Sul tappeto restano però altre questioni di vitale importanza. In proposito, va innanzitutto osservato che il settore Igiene Ambientale **sta convergendo verso un contratto unico**, che accorpi tutti gli altri contratti (Utilitalia, Gas/Acqua, Energia, ecc.).

Una prospettiva sulla quale potremmo essere concettualmente d'accordo, ma che è realizzabile alla condizione che si mantengano le premesse che hanno portato alla stipula dei due contratti sopra citati, ovvero che le tre Confederazioni sindacali – che sono il braccio armato della politica – rispettino il ruolo e la rappresentatività di FIADEL, che nel comparto ha acquisito nel tempo crescente autorevolezza ed è l'unico sindacato autonomo ammesso ai tavoli di trattativa. Pertanto, la stipula di un contratto unificato senza che noi si possa essere partecipi, potrebbe mettere seriamente in predicato i tanti sacrifici che abbiamo fatto per difendere il nostro patrimonio.

Inoltre, dovremo organizzare i nostri territori su modelli che ci consentano di essere incisivi nelle politiche che si stanno inserendo nel settore servizi (Multiutility, energia, Iren, ecc.) e quindi di essere presenti su tutti i tavoli di trattativa.